

DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 52/2010.

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 18 giugno 2010;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il Decreto legislativo in data 30 giugno 1994, n. 479 con il quale l'Istituto di previdenza per il settore marittimo (I.P.SE.MA.) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visti i conti consuntivi relativi agli esercizi finanziari dal 2006 al 2008, nonché le annesse relazioni dei rispettivi organi amministrativi e di revisione, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere dott.ssa Orietta Lucchetti e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per gli esercizi dal 2006 al 2008;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge 21 marzo 1958, n. 259, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi – corredati con le relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

PER QUESTI MOTIVI

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi dal 2006 al 2008 – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – dell'IPSEMA, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE

Orietta Lucchetti

PRESIDENTE

Raffaele Squitieri

Depositata in Segreteria il 6 luglio 2010.

IL DIRIGENTE

(Giuliana Pecchioli)

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUI RISULTATI DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLE
GESTIONI FINANZIARIE DELL'ISTITUTO DI PREVIDENZA PER
IL SETTORE MARITTIMO (IPSEMA), PER GLI ESERCIZI 2006-2008

S O M M A R I O

Premessa	Pag.	11
1. – L'evoluzione normativa	»	14
2. – L'organizzazione ed il decentramento funzionale	»	16
3. – Le prestazioni erogate	»	18
4. – L'autonomia impositiva	»	20
5. – Gli organi	»	22
5.1. I compensi	»	23
5.2. L'analisi della spesa	»	25
6. – Il personale	»	28
6.1. Il costo per il personale	»	29
6.2. Le consulenze	»	31
7. – La gestione finanziaria	»	34
7.1. I bilanci	»	34
7.2. I risultati di sintesi	»	36
7.3. L'analisi specifica delle singole gestioni	»	38
8. – La copertura assicurativa	»	41
9. – I rendiconti finanziari	»	42
9.1. Le entrate correnti	»	43
9.2. Le spese correnti	»	45
9.3. La gestione in conto capitale	»	47
– Le entrate	»	47
– Le spese	»	49

9.4. I residui	Pag.	51
9.4.1 L'evoluzione del fenomeno attraverso gli indici	»	51
9.4.2 Il riaccertamento dei residui e l'inesigibilità dei crediti	»	54
10. — La situazione amministrativa	»	58
11. — Il conto economico (D.P.R. 696/1979)	»	60
12. — Lo stato patrimoniale (D.P.R. 696/1979)	»	62
12.1. La struttura patrimoniale	»	64
12.2. Le dismissioni immobiliari	»	64
12.2.1 Le cartolarizzazioni dell'IPSEMA	»	64
13. — Le osservazioni sul nuovo Regolamento di contabilità .	»	66
14. — Il conto del bilancio - Esercizio 2008 in particolare	»	67
14.1. I dati di sintesi	»	68
15. — Il rendiconto finanziario	»	72
16. — Il conto economico	»	74
17. — Lo stato patrimoniale	»	77
18. — La gestione patrimoniale 2008 in particolare	»	83
19. — La situazione amministrativa	»	88
20. — Il bilancio sociale	»	90
21. — Il bilancio tecnico	»	93
22. — Considerazioni conclusive	»	95

Premessa

L'Istituto di previdenza per il settore marittimo (IPSEMA) è un ente pubblico, sottoposto alla vigilanza del Ministero del lavoro e politiche sociali nonché del Ministero dell'economia e delle finanze.

Il controllo della Corte dei conti si attua con le modalità stabilite per gli enti di cui all'art. 2 della legge 21 marzo 1958, n. 259.

L'ultimo referto della Corte dei conti (cfr. Atti parlamentari, XV Legislatura – Senato della Repubblica, Doc. XV, n. 107) ha riguardato i risultati del controllo eseguito per gli esercizi dal 1997 al 2005 (Determinazione n.23/2007 del 13 aprile 2007).

La presente relazione ha oggetto specifico gli esercizi 2006-2008, ma estende le analisi ai fatti gestionali di maggiore rilievo intervenuti sino a data corrente.

1. L'evoluzione normativa

Con il Decreto Legislativo 30 giugno 1994, n. 479, emanato in attuazione della delega conferita al Governo dall'art. 1, comma 32, della legge 24 dicembre 1993 n. 537, si è proceduto al riordino e nel contempo alla soppressione di enti pubblici di previdenza ed assistenza.

Con tale decreto è stato istituito e sottoposto alla vigilanza del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, l'Istituto di previdenza per il settore marittimo (IPSEMA), avente sede in Roma e sottoposto al controllo della Corte dei conti.

L'Istituto assolve le funzioni già svolte dalla Cassa marittima adriatica, dalla Cassa marittima tirrenica e dalla Cassa marittima meridionale per l'assicurazione degli infortuni sul lavoro e le malattie della gente di mare.

Sull'evoluzione della normativa di settore si rinvia alla precedente relazione della Corte.

In questa sede verranno prese in considerazione le norme emanate durante il periodo oggetto di referto, per lo più ricollegabili a disposizioni contenute nelle finanziarie annuali.

L'art.1, comma 567, della legge 23 dicembre 2005, n.266 (finanziaria 2006), ha attribuito all'Istituto nuovi e rilevanti compiti in materia di accertamento e certificazione riguardo l'esposizione all'amianto dei lavoratori marittimi, al fine della concessione del beneficio previdenziale previsto dal D.L. n.269/2003, convertito nella legge n.326/03. Detto compito, in precedenza svolto dall'INAIL, ha comportato il trasferimento all'Ente di circa 30.000 pratiche.

La legge 27 dicembre 2006, n.296 (finanziaria per il 2007), ha demandato all'IPSEMA l'esercizio di un'attività ispettiva da espletarsi attraverso il personale dell'Istituto addetto alla vigilanza contributiva nonché definito l'obbligo per i datori di lavoro-armatori di effettuare la tempestiva denuncia all'IPSEMA dei marittimi assunti, al fine dell'emersione del lavoro nero, attraverso l'utilizzo dello specifico modello UNIMARE.

La stessa legge ha dedicato grande attenzione all'**economia del mare**, che **da sola rappresenta il 2% del PIL nazionale**.

Di particolare rilievo è il D.Lgs. 9 aprile 2008, n.81, con il quale è stato approvato il **Testo unico sulla sicurezza del lavoro** che ha individuato l'IPSEMA, l'ISPELS e l'INAIL quali enti pubblici nazionali con competenze in materia di salute e sicurezza sul lavoro ed affidato all'IPSEMA la competenza esclusiva nel comparto marittimo (art.9).

Inoltre l'IPSEMA, esplica **attività di studio e ricerca** nel campo della sicurezza dei marittimi. Per tale attività, che ha comportato l'iscrizione dell'Istituto all'Anagrafe nazionale delle Ricerche collabora con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e con l'ISPESL.

Infine l'Ente gestisce un **Osservatorio sui sinistri marittimi**, gli infortuni e le malattie della gente del mare nell'ambito del quale vengono analizzati gli esiti delle inchieste espletate delle Capitanerie di porto al fine di individuare strategie integrative di prevenzione.

Con Delibera commissariale n.11 del 27 novembre 2008 è stato adottato il **nuovo Regolamento di amministrazione e contabilità** dell'IPSEMA in ottemperanza al disposto del D.P.R. 97/2003.

Il recente Decreto legge n.78 del 31 maggio 2010 (art.7) ha soppresso l'IPSEMA con l'attribuzione delle sue funzioni all'INAIL, che succede in tutti i rapporti attivi e passivi al detto Ente ¹.

A seguito dell'accorpamento "sono trasferite le risorse strumentali, umane e finanziarie dell'Ente soppresso, sulla base delle risultanze dei bilanci alla chiusura delle relative gestioni alla data di entrata in vigore del decreto legge stesso, con decreti di natura non regolamentari del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro della economia e delle finanze da adottarsi entro 60 giorni" (comma 4).

L'iniziativa comporta un risparmio di spesa pubblica per effetto della soppressione degli Organi dell'Ente, quantificato secondo la Relazione tecnica di accompagnamento al decreto stesso in euro 634.433.

¹ Nel senso di una unificazione dell'IPSEMA in un unico "polo" relativo alla navigazione marittima si pone l'iniziativa legislativa che ha per oggetto "L'istituzione dell'Ente sociale italiano della navigazione" (ESIN) (Camera dei deputati, n. 2863 – XV Legislatura – 28 ottobre 2009).

2. L'organizzazione ed il decentramento funzionale

L'unificazione dei servizi, in termini di uguali prestazioni erogate su tutto il territorio nazionale, è stata uno degli obiettivi primari che gli Organi di gestione dell'IPSEMA hanno dovuto affrontare dopo la costituzione dell'Ente.

L'Istituto, infatti, dopo aver risolto la problematica connessa all'unificazione organizzativa delle strutture delle ex Casse marittime attraverso l'adozione dell'Ordinamento dei servizi (1995), che ha consentito la realizzazione di un Ente unico sul tutto il territorio nazionale, ha dovuto darsi carico dell'ulteriore problema di assicurare uguali prestazioni (in termini sostanziali e procedurali) per tutta l'utenza a fronte dei diversi modi di operare ereditati dalle predette Casse marittime.

Con il D.P.R. 19 gennaio 1998, n. 27 sono stati regolamentati l'organizzazione ed il funzionamento dell'IPSEMA.

La Direzione Generale ha sede a Roma, dove si trovano gli organi dell'Istituto e le strutture amministrative centrali con compiti di indirizzo e di coordinamento sul territorio per le strategie di gestione delle attività istituzionali.

Fino al 2006 la Direzione Generale era articolata in quattro centri di responsabilità amministrativa (Direzione Centrale Assicurazione e Prestazioni, Direzione Centrale Vigilanza e Prevenzione, Direzione Centrale Organizzazione e Personale, Direzione Centrale Finanza e Patrimonio) e nelle strutture di staff (Avvocatura Centrale, Consulenza Tecnico-Edilizia, Nucleo Informatico e Centro Servizi).

Le "Linee di indirizzo 2004-2008" elaborate dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza hanno indicato la revisione di tale assetto tra gli obiettivi di razionalizzazione della struttura per adeguarla alla normativa introdotta dal D.P.R. n. 97/2003 in materia di amministrazione e contabilità degli enti pubblici di cui alla legge n.70/75 (cosiddetti "parastatali") al fine di garantire la flessibilità e l'ottimizzazione dell'operatività degli uffici. Il nuovo Ordinamento dei Servizi dell'IPSEMA, che il Consiglio di Amministrazione ha approvato con deliberazione n. 143 del 26 luglio 2006, delinea oggi una struttura organizzativa coerente con i modelli di contabilità economica ed analitica prevista dal D.P.R. citato, nella quale risultano rafforzate le funzioni di programmazione e di controllo dei risultati e dei costi.

Nell'attuale Ordinamento permangono a livello centrale quattro Direzioni Centrali, articolate in maniera nuova rispetto al passato. Sono state, infatti, accorpate le due Direzioni per i servizi all'utenza (Assicurazione e prestazioni e Vigilanza e prevenzione) in un'unica struttura denominata Direzione Centrale Previdenza, Prevenzione e Servizi istituzionali; è stata costituita la Direzione Centrale Affari